

## LA PIETÀ POPOLARE:

### «PRESENZA AMATA DI DIO IN NOI»

### «TESORO PREZIOSO DELLA CHIESA» E «PRIMO PUNTO D' INIZIO DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE».

1. **Definizione:** <<La locuzione “pietà popolare” designa qui le diverse manifestazioni culturali di carattere privato o comunitario che, nell’ambito della fede cristiana, si esprimono prevalentemente non con i moduli della sacra Liturgia, ma nelle forme peculiari derivanti dal genio di un popolo o di una etnia e della sua cultura (Direttorio su *Pietà popolare e liturgia*”, 9). L’accezione “popolare” non è da intendersi in senso sociologico, ma teologico: Popolo di Dio.
2. **Le espressioni della pietà popolare:** Pii esercizi, Rosario, coroncine, novene, tridui, processioni, pellegrinaggi presso santuari, ecc.
3. **Valori della pietà popolare:** «La pietà popolare ha un senso quasi innato del sacro e del trascendente. Secondo l’EN la pietà popolare <<manifesta una genuina sete di Dio e «un senso acuto degli attributi profondi di Dio, quali:
  - ✓ la paternità
  - ✓ la provvidenza,
  - ✓ la presenza amorosa e costante
  - ✓ la misericordia
4. **Atteggiamenti interiori e alcune virtù che la pietà popolare valorizza in modo particolare, suggerisce ed alimenta:**
  - ✓ la pazienza e la «rassegnazione cristiana nelle situazioni irrimediabili
  - ✓ l’abbandono fiducioso in Dio
  - ✓ la capacità di soffrire e di percepire il «senso della croce nella vita quotidiana»;
  - ✓ il desiderio sincero di piacere al Signore, di riparare le offese a Lui arrecate e di fare penitenza;
  - ✓ il distacco dalle cose materiali;
  - ✓ la solidarietà e l’apertura agli altri, il «senso di amicizia, di carità e di unione familiare» (DPPL 61).
5. **La pietà popolare rivolge volentieri la sua attenzione al mistero del Figlio di Dio** che, per amore degli uomini, si è fatto bambino, fratello nostro, nascendo povero da una Donna umile e povera, e rivela altresì una viva sensibilità verso il mistero della Passione e Morte di Cristo.

**Nella pietà popolare occupano largo spazio la considerazione** del mistero dell'aldilà desiderio di comunione con gli abitanti del cielo, la beata Vergine Maria, gli Angeli, e i Santi, e la preghiera in suffragio delle anime dei defunti (DPPL 62).

#### 6. **Rischi della pietà popolare (DPPL 65)**

- ✓ ...l'insufficiente presenza di elementi essenziali della fede cristiana, quali il significato salvifico della Risurrezione di Cristo, il senso dell'appartenenza alla Chiesa, la persona e l'azione del divino Spirito;
- ✓ la sproporzione tra la stima per il culto dei Santi e la coscienza dell'assoluta sovranità di Gesù Cristo e del suo mistero;
- ✓ lo scarso contatto diretto con la Sacra Scrittura;
- ✓ l'isolamento dalla vita sacramentale della Chiesa;
- ✓ la tendenza a separare il momento culturale dagli impegni della vita cristiana;
- ✓ la concezione utilitaristica di alcune forme di pietà;
- ✓ la utilizzazione di «segni, gesti e formule, che talvolta prendono una importanza eccessiva, fino alla ricerca dello spettacolare»;
- ✓ il rischio, in casi estremi, di «favorire l'ingresso delle sette e portare addirittura alla superstizione, alla magia, al fatalismo o all'oppressione».

#### 7. **La pietà popolare e la sfida della nuova evangelizzazione**

La pietà popolare con il suo patrimonio di valori ci appare portatrice di stimoli positivi sia sul piano culturale che su quello ecclesiale. Sul piano culturale questa religiosità mostra il mantenimento di valori che la modernità aveva trascurato.

##### **7.1. Ecco alcune provocazioni culturali che la pietà popolare pone alla cultura moderna.**

- ✓ Una prima provocazione proviene dal senso della trascendenza e del mistero, mortificati dallo scientismo moderno, e che invece la religiosità ha sempre saputo mantenere.
- ✓ Una seconda provocazione culturale – ma anche ecclesiale – può essere individuata nella valorizzazione della corporeità mortificata dallo spiritualismo antico. Essa valorizza tutti i sensi.
- ✓ Giungiamo così ad una terza provocazione culturale, data dal senso della festa, mortificato dalla moderna cultura del dominio dell'utile, del lavoro e dell'efficienza.
- ✓ Una quarta provocazione è l'apertura all'altro: l'esperienza dell'essere «popolo», l'immediatezza del ritrovarsi in un comune «sentire», apre a

molta solidarietà. Ed è questa una grande energia da valorizzare al servizio della nuova evangelizzazione.

- ✓ Una quinta provocazione è il valore della memoria: Viviamo in un'epoca tutta proiettata sul futuro, che sembra aver perso la memoria del proprio passato. La religiosità popolare invece vive di «memoria». Questa religiosità ha i suoi «luoghi della memoria» (santuari, immagini miracolose, luoghi di apparizioni, ecc,) che divengono appuntamenti dell'anima e approdo delle tensioni personali e comunitarie. La memoria così vissuta si tramuta poi facilmente in forza e speranza.

## **7.2. Alcune provocazioni che la pietà popolare pone alla chiesa**

La pietà popolare, in quanto «luogo teologico» ha qualcosa da offrire a quella dotta e istituzionale in termini di esperienzialità, di autenticità, di calore, spontaneità, umanità e accoglienza dei suoi valori può offrire un supplemento d'anima a forme di religiosità che rischiano l'inaridimento formalistico e intellettualistico.

- ✓ Una religiosità esperienziale

Il primato del «vissuto» e dell'esperienza religiosa sulle mediazioni istituzionali è una delle fondamentali caratteristiche della pietà popolare. Questo primato del vissuto segna allo stesso tempo il valore e il limite della religiosità popolare. E' inutile ribadire che le due realtà vanno tenute insieme.

- ✓ La valorizzazione della spontaneità e del sentimento

La valorizzazione dell'esperienza per la pietà popolare significa soprattutto dare ascolto alla voce del cuore, alla spontaneità e al sentimento.

- ✓ Attenzione al Cristo uomo e sofferente

Criterio base per ogni forma di religiosità cristiana, popolare e istituzionale, spontanea e dotta, è il confronto con il mistero pasquale del Cristo crocifisso e risorto. Si pone qui il problema della «cristologia popolare». Qui il coinvolgimento della religiosità popolare trova il suo spazio naturale nella contemplazione dell'umanità di Cristo e soprattutto della passione. Così mentre per la liturgia la festa centrale è da sempre la Pasqua, per la religiosità popolare le feste più sentite sono ovunque il natale e il Venerdì santo.